

*Lettera in Redazione.*

Parlando in politichese, non credo che l'amministrazione del Comune di Bormio sia diventata una luogotenenza del centralismo lombardo dopo la rinuncia a dare seguito al cronoprogramma: Bretella dell'Alute, deviazione viaria utile a decongestionare il traffico caotico in entrata, uscita e attraversamento della città alpina.

Il dietrofront o rinvio ad altra data di una decisione programmatica già presa dall'amministrazione, che si giustifica con argomenti un po' così, *sui generis*, non tiene conto di un problema oggettivo che riguarda non solo Bormio e i bormiesi ma anche chi transita per accedere alle valli del circondario e i passi Stelvio e Gavia nella stagione estiva, in particolare nel fine settimana.

1) E' un Fatto che: nei giorni di ferragosto la colonna di auto in entrata arrivava ben oltre il ponte sul Frodolfo, ormai a confine del comune di Valdisotto nei pressi della rotonda in progetto che, se venisse realizzata, consentirebbe di raggiungere l'area camper e la Valfurva senza impegnare Via Milano. 2) E' un Fatto che: la colonna che si forma durante le ore del rientro spesso raggiunge Uzza, non potendo proseguire per la Statale 38 senza intersecare Via Milano e il traffico proveniente da Livigno e lo Stelvio. 3) E' un Fatto che: al mattino in entrata dall'inizio del comune di Bormio sulla ss 38 fino al semaforo, quando la temperatura al suolo è ancora bassa (come in autunno e inverno), la co2 e polveri sottili non vengono portate in alto dalle correnti ascensionali calde; infatti, l'aria malsana, c.d. smog, si percepisce camminando a lato strada, con gli automobilisti che chiudono i finestrini. 4) E' un Fatto che: ogni automobile impiega 10 minuti per percorrere 1 km e consuma 1 lt di benzina; significa che vengono immessi in atmosfera 2,4 kg di co2 dispersi in 10 mc di aria, più le polveri sottili, il tutto moltiplicato per le centinaia di auto ferme e/o passo d'uomo in transito. 5) E' un Fatto che: se venisse posizionata presso la stazione autobus, e non in via Braulio, la centralina dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente ARPA di rilevamento dello smog per tutelare la salute dei villeggianti e residenti di Bormio, i valori rilevati sarebbero di molto superiori. 6) E' un Fatto che: l'aerosol, monossido di carbonio in ambito urbano, è il prodotto della combustione veicolare, per cui, è nelle ore di punta che si riscontrano i valori più elevati causati non tanto dal numero di veicoli in transito ma dai motori che a basso regime di rotazione devono ripartire da fermi in continuazione. 7) E' un Fatto che: i guardiani dell'ambiente della "Nostra Italia" non sanno di cosa parlano quando per 1 ettaro occupato dal sedime stradale della Tangenzialina Alute in progetto affermano: "(testuale) Il consumo di suolo di terreni fertili e coltivabili sottrae foraggio all'agricoltura che diminuisce la produzione di prodotti caseari pregiati". 8) E' un Fatto che: i Nostri paladini dell'ambiente non sanno che le ordinanze dei sindaci del contado bormiese obbligano i proprietari dei terreni agricoli a falciare i prati abbandonati all'incuria per non squalificare l'offerta turistica. C'è chi lascia lo sfalcio beatamente sul prato, c'è chi una volta essiccato lo conferisce in apposite fosse per essere 2 volte a settimana bruciato, c'è chi con amorevole cura lo raccoglie lo trasporta nel fienile per alimentare il bestiame, quel poco che è rimasto. In conclusione, politicamente parlando, come da inizio, penso che rimettere nel cassetto il progetto viario dell'Alute sia stata una decisione evangelica, "buona e giusta", anche perché il tempo stringe (siamo in Italia!). Fra validazioni del progetto esecutivo appalto e collaudo di fine lavori durante le olimpiadi avremmo avuto un cantiere ancora aperto nel 2026, facile bersaglio di demagogiche strumentalizzazioni politiche non solo nell'ambito locale, ma regionale : << Olimpiadi . Uno sfregio ambientale a Bormio >>! - *Silvano Marini*